



Perchè ci sposiamo? Con quale scopo?

“Tra voi si faccia ogni cosa con amore.” (1Cor 16,14)

P. Ricardo E. Facci

Quando ero nella Parrocchia Sagrado Corazón de Rufino, ma anche in altre occasioni, e mi trovavo di fronte alle coppie di fidanzati che avevano intenzione di sposarsi, io chiedevo loro: “Perché vi volete sposare?” Quasi sempre mi rispondevano: “Perché siamo innamorati”. E continuando a parlare allora chiedevo loro: “E questa è l’unica ragione? Non avete un altro motivo?”.

La maggioranza delle coppie mi guardava in modo strano, magari pensavano che io non fossi oggettivo o che fossi un po’ fuori di testa e poi mi chiedevano “C’è qualcosa di meglio che essere innamorati?” Allora suggerivo loro delle idee che potessero far vacillare la loro sicurezza, lasciandoli quasi senza risposte e spingendoli a trovare altre motivazioni collegate al loro matrimonio. Commentavo loro il fatto che sicuramente i loro cuori erano pieni d’amore e di sogni, che stavano vivendo una specie di rivoluzione interna. Auguravo loro di vivere appieno questi sentimenti ma, allo stesso tempo, domandavo che avrebbero fatto quando il periodo della novità sarebbe finito. E allora raccontavo loro una serie di situazioni di persone che stavano già vivendo l’esperienza della vita matrimoniale e che, senza dubbio alcuno, avevano bisogno di altri motivi fondamentali per far sì che la relazione si mantenesse forte e duratura. Cosa mi rispondevano? Quello che molto probabilmente mi avreste risposto voi durante i primi tempi, senza nessun dubbio, con fermezza, mi avreste detto: “Ma no Padre! A noi questo non può succedere!” In una di queste situazioni, vi erano due coppie di sposi da molto tempo che non hanno potuto trattenere le loro risate e sono entrati nella conversazione.

Succede sempre la stessa cosa, non esiste medico migliore dello studente di medicina, ingegnere migliore dello studente di ingegneria, avvocato migliore dello studente di giurisprudenza, prete migliore del seminarista, religiosa migliore della novizia e chiaramente fratelli miei, non vi sono migliori coppie di sposi e genitori dei fidanzati. Ma come dice il famoso proverbio: “tempo al tempo”.

Le nozze sono l’inizio di una vita matrimoniale della quale non si saprà mai pienamente in cosa consiste fino a quando non si sarà concluso il periodo iniziale, quello della “luna di miele”. Fino a quando non si dirà “Sì anche a noi ci succederà!”.

Sebbene possa sembrare reiterativo, periodicamente è necessario ritornare a conversare delle coppie sposate, credo, infatti, che quello che facciamo in questo senso non sia mai pienamente sufficiente. È la stessa cosa che succede con il mio sacerdozio, deve sempre essere “affilato” e per far sì che lo sia bisogna chiedersi e ritornare a chiedersi costantemente circa il cammino che stiamo percorrendo. Le coppie di sposi devono conservare la freschezza del loro amore, alimentarlo ogni giorno, nelle azioni quotidiane dovranno riempire di significato le risposte che esigono le domande “Perché ci sposiamo? Con quale scopo?”

La scintilla dell’amore deve essere accesa tutti i giorni. Immaginatevi un marito che dica a sua moglie: “Amore quando ci siamo sposati ti ho detto che ti amavo. Che altro vuoi? Non ti preoccupare che se un giorno cambierò idea, te lo dirò. In più, per farti stare tranquilla, ti assicuro ogni giorno il pane quotidiano”. Quale moglie si accontenterebbe di una relazione così? Ma immaginate anche il contrario: “Tesoro, quando eravamo fidanzati ti dicevo che ti amavo molto, devo forse ripetertelo ogni due minuti? In più, per farti stare tranquillo, preparo i piatti che ti piacciono di più, lavo i tuoi vestiti, li stiro...” Certo che questa situazione sarebbe davvero strana ma grazie a Dio non si è verificata in nessuno di voi. Ma sì che può succedere che nella quotidianità si siano logorate alcune questioni che hanno bisogno di essere sistemate, rettificare, di essere riportate in primo piano. “A noi questo non può succedere”.

La vita -ogni vita- ci presenta delle cose molto belle, ma anche dispiaceri, dolori, pene, contrattempi, difficoltà. Ma anche se ci dovessero essere una serie di avversità, queste non sarebbero in grado di annientare il vero ed autentico amore. Non ci dobbiamo far trasportare da concetti che sembrano ovvi, c’è chi si lascia intrappolare in una misera visione del matrimonio pensando che quando sorgono i problemi si perde l’amore. Ma il vero amore diventa più grande, si fortifica con il sacrificio, si rafforza quando le difficoltà vengono affrontate e condivise insieme nel seno di un cuore matrimoniale. La vita è bella, è meravigliosa, che peccato che alcuni credano che questo significhi che sia facile. La vita è splendida ma questo non significa che sia facile. Ma proprio lì risiede la grandezza di coloro che sanno trarre il meglio dalle avversità per crescere nell’amore, nell’affetto, arrivando a sperimentare un amore autentico e profondo. Tutto ciò che è bello ha le sue esigenze.

Alcune coppie di sposi si bloccano davanti agli ostacoli che possono generare il carattere o la personalità di uno dei due. Lo sapete già: ognuno ha il suo carattere, i propri gusti, il suo buon o cattivo umore, i suoi difetti. D’altro canto, ognuno possiede anche qualità meravigliose, virtù, capacità, aspetti positivi della sua personalità. La

convivenza è più facile se ognuno nella coppia cerca di correggere le proprie mancanze e “chiude un occhio” sulle mancanze dell’altro. L’amore autentico perdona e riesce a superare tutto ciò che potrebbe essere motivo di distanza, di raffreddamento nella relazione o di divergenza. Al contrario, quando si drammatizzano le piccole differenze, si mettono sempre in evidenza i difetti, gli errori, le mancanze, allora la pace lascia la casa e si corre il rischio di rovinare l’affetto tra i due.

Siamo tutti buoni quando si sanno scoprire e apprezzare le cose buone e le virtù che ci sono negli altri. Inoltre, quando si corregge, bisogna farlo con carità, nel momento opportuno, e soprattutto senza umiliare. Non bisogna mai dimenticare che non dobbiamo trovare la nostra forza nel tallone d’Achille dell’altro. Un altro aspetto che dobbiamo sempre tener chiaro è che il segreto della felicità matrimoniale risiede nelle piccole cose, nei gesti semplici di ogni giorno, le grandi cose succedono poche volte e passano rapidamente. La felicità passa dall’allegria che si sente quando ritorniamo a casa, dall’amarsi reciprocamente e dedicarsi ai figli, dallo spirito di mutua collaborazione, dal non perdere il buon umore di fronte ai problemi. Un pensiero che può aiutare: tutti i problemi hanno una soluzione. E se non hanno una soluzione allora non sono un problema, ma una situazione da accettare, di cui farsi carico, da amare ancora di più.

Affinché le coppie di sposi conservino la freschezza dei primi tempi, è necessario che si conquistino mutuamente ogni giorno. L’amore deve crescere dall’alba al tramonto di ogni singolo giorno, ricordandoci che l’amore si ottiene con il sacrificio, con la generosità, con i sorrisi, con la condivisione, con l’amabilità. Ricordate l’episodio di quando Gesù scaccia i mercanti dal tempio? Se arrivate al tempio che è ogni casa, che cosa scaccereste? Fate una lista... io su questa lista metto l’indifferenza, indifferenza tra marito e moglie, o tra genitori e figli o -che è molto grave- verso Dio stesso. L’indifferenza congela.

Siamo cristiani, e questo si deve manifestare nelle nostre vite. Per tanto, la fede, la speranza e la carità aiuteranno a illuminare il nostro cammino di costruzione di una vita felice. Rispetto al tema che stiamo trattando, la fede si deve manifestare nella serenità con cui si considerano e si affrontano i problemi, che siano piccoli o grandi, che si ritrovano in tutte le famiglie. La speranza si deve manifestare nella perseveranza dopo gli obiettivi della vita matrimoniale e familiare, senza claudicare, nel superare gli ostacoli propri della vita e nel voler rispettare i doveri che corrispondono ai genitori ed alla coppia di sposi. La carità riempie tutto, illuminando la condivisione di allegrie e dolori, di sorrisi e lacrime, di successi e fallimenti, ma soprattutto aiuta a lasciare da una parte le proprie preoccupazioni per concentrarsi sulla felicità degli altri, sull’ascoltare il coniuge o i figli, mostrando loro che li amiamo.

Ciò che molte volte rovina la felicità di una coppia di sposi è la ricerca sfrenata del benessere, del voler crescere nel materiale, del cercare ad ogni costo di eliminare tutto ciò che possa causare dolore, credendo che tutto possa essere superato attraverso degli atteggiamenti evasivi o con delle “aspirine” che ci facciano dimenticare la croce della quotidianità. Ricordiamoci sempre che per conseguire la felicità non serve una vita comoda, un cuore che ama contro tutti gli ostacoli affinché niente lo possa turbare o raffreddare. La carità ricorda sempre alle coppie di sposi la frase “Tra voi si faccia ogni cosa con amore”. Le amarezze della vita non dobbiamo chiamarle a noi, di solito vengono da sole, ed è per questo che dobbiamo partire dalla carità per rendere piacevole e facile il cammino del coniuge e dei figli.

Preghiera

Signore Gesù

Ricordiamo sempre quel giorno in cui ci hai messo insieme, sappiamo che sei con noi sempre, ci accompagni, e ci illumini quotidianamente nel nostro cammino quotidiano, con la tua testimonianza di perseveranza di fronte alle tante difficoltà del tuo cammino, della tua piena donazione all’amore.

Trasformasti l’oscurità della croce in luce!

Per questo ti chiediamo di aiutarci nel nostro andare quotidiano, nel costruire una vita piena di un amore concreto, che conduce alla felicità piena.

Aiutaci a non abituarci a vivere nella comodità, piuttosto nella ricerca costante di superarci per crescere nell’amore, sebbene questo implichi assumere totalmente la croce della nostra vita, la croce che implica donarsi cento per cento all’amore. Donaci la tua grazie. Amen.

Lavoro Alleanza

- 1.- In quali aspetti della nostra vita matrimoniale abbiamo detto: “Questo non ci succederà e invece ci è successo?”
- 2.- Se oggi qualcuno ci domandasse: “Perché vi siete sposati” Che cosa risponderemo?
- 3.- Rendiamo il cammino dei componenti della nostra famiglia più piacevole e facile?

Lavoro Pilastro

- 1.- In generale, i genitori trasmettono ai figli i rischi futuri di una vita matrimoniale? Forniscono loro gli strumenti necessari affinché possano risolvere i problemi nel futuro?
2. Di tutto ciò che Gesù scaccerebbe dalle nostre case se arrivasse con una frusta di cordicelle come fece nel Tempio di Gerusalemme, noi cosa metteremo nella nostra lista?
- 3.- Come affrontare la vita matrimoniale partendo dalle virtù della fede, della speranza e della carità?

Che tutti noi in questa Pasqua possiamo incontrarci veramente con Cristo Resuscitato!